



# Il Sampierese



Foglio di attualità, costume e politica del territorio di Campo nell'Elba  
a cura del Centro Culturale "Le Macinelle" di S. Piero in Campo.  
*"Facciamoci sentire per non farci seppellire"*

Omaggio

Anno XV, Num. 4 – Aprile 2018

## Editoriale

La data della Pasqua, variabile di anno in anno secondo i cicli lunari, cade la domenica successiva al primo plenilunio di primavera. Quest'anno coincide con il 1° Aprile che quindi non è un "pesce" ma può essere l'occasione per riflettere sulla nostra spiritualità religiosa e sul modo di essere buoni cattolici. San Piero si è da sempre identificato con le sue tradizioni cattoliche che ha rispettato e vissuto con sincera partecipazione. Da un po' di tempo, però, si è notata una preoccupante flessione di questo senso di appartenenza denunciato dalla sempre più flebile partecipazione alle varie funzioni religiose. Con dispiacere rilevo uno spiacevole costume che sta prendendo piede nella nostra Comunità. Frequentando periodicamente il cimitero di san Rocco ho notato che, in questi ultimi periodi, molte lapidi sepolcrali mancano del segno d'appartenenza cristiana del defunto, il che suscita amarezza soprattutto nel caso di persone di dichiarata fede cattolica: non un crocifisso, non un'effigie sacra! I familiari distratti e dispiaciuti, hanno assicurato di rimediare, però, hanno comunque rivelato una preoccupante lacuna. Ma cosa c'è alla base di un rilassamento tanto evidente nel nostro approccio alle pratiche religiose in un momento storico in cui noi Cristiani stiamo soccombendo a culture esterne emergenti e arroganti e anche a più subdole culture interne massimaliste e atee? Purtroppo stiamo assistendo, inermi, all'atteggiamento di uomini di Chiesa che in alto loco sembrano non opporsi, quando non favorire, questa sconcertante deriva. Rimaniamo quasi abbagliati dall'apparente semplicità e umiltà dell'affermazione bergogliana: *"Chi sono io per giudicare?"* Ma non è forse il Papa rappresentante, Vicario di Gesù sulla Terra che tramite lo Spirito Santo lo ha investito di una sì grande autorità e lo ha eretto a custode e missionario dei Suoi precetti e della Sua legge che ha valore assoluto e universale e che ha come scopo la salvezza delle anime? Purtroppo l'apparente semplicità dell'"umile" esternazione di Francesco sottende un ben preciso retroterra teologico che rifiuta la verità come unica e assoluta ma che afferma che essa risiede in ogni uomo con un concetto di bene e di male diverso per ciascuno, il che giustifica ogni atto che quindi non si potrà giudicare facendo riferimento all'unica verità assoluta, quale indicataci da Dio. Così questa sorta di relativismo-soggettivismo permea di ingannevole perfidia le anime semplici e destabilizza il Cattolico che viene tratto in inganno dall'apparente semplicità. Ciò compiace la dittatura del pensiero unico mondiale il cui volto più preoccupante è quello del "gender" e delle leggi sull'omofobia e che risiede nei sofisticati salotti mondialisti cui si associano con orgoglio varie associazioni quale la LGBT all'unico ingannevole scopo di annientare la civiltà cristiana. Così si affievoliscono le nostre coscienze cristiane che spiega il vuoto crescente nelle panche della nostra chiesa e di moltissime altre. Solo pochi, ahimé!, *"rari nantes in gurgite vasto"*, riescono a scorgere il pericolo che ci trascina alla deriva e sentiamo il dovere di risvegliare l'attenzione di tutti coloro che, seppure con un piccolo segno quale quello di un'effigie su una lapide, testimoniano che a San Piero è ancora radicato il senso di appartenenza a Cristo. Il più sincero augurio di buona Pasqua che facciamo a tutti i Sampieresi è che con la Risurrezione di nostro Signore risusciti e si rinnovi in noi un vero e profondo sentimento cristiano quale ci è stato tramandato dai nostri Padri.





## IL SANO ORGOGLIO D'APPARTENENZA

L'orgoglio d'appartenenza è lo specchio della personalità di ciascuno e di un popolo intero. Quando ero bambino in me era già radicato l'orgoglio di essere italiano e in particolare di essere toscano e per rafforzarlo non cessavo di ricercare e approfondire le mie conoscenze della storia d'Italia, di Roma, del Risorgimento e di tutto ciò che mi riferiva della sua grandezza. Così pure amavo essere toscano e per questo mi sentivo un privilegiato. Mi incuriosivano la storia degli Etruschi, mi affascinava l'arte fiorentina medioevale e del Rinascimento, la grandezza di Dante Alighieri e di tutti i grandi della letteratura che ha la sua culla nella nostra terra e mi sentivo un privilegiato per essere nato in questa terra di grandi che perfino dal punto di vista naturalistico non ha il pari. In particolare sentivo un orgoglio impareggiabile per essere nato all'Isola d'Elba, un pezzo di Toscana in mezzo al mare, vero e proprio fiore all'occhiello dell'intera Regione. Ero così innamorato di Firenze e della Toscana che non esitai neppure un momento a colorare il mio cuore di bimbo sportivo di viola, il colore della squadra più rappresentativa della Toscana: la Fiorentina, che mi ha regalato gioie indicibili e sofferenze profonde ma alla quale non ho mai cessato di essere fedele. A tutt'oggi che sto scivolando lungo l'inesorabile china della vecchiaia, quando mi trovo lontano dalla mia terra mi piace ostentare la cadenza della mia *loquela* perché mi renda manifesto di *quella nobile patria natia* e mi inorgogliscono i complimenti che ne ricevo per la simpatia che ne deriva. Voi direte che sono strano, se non matto, ma è una debolezza che mi concedo e, pur rispettando gli altri che hanno anch'essi ottimi motivi per essere a loro volto orgogliosi delle loro origini, che mi sostiene nel mio peregrinare e mi rende più forte. Quando frequentavo il Liceo Classico di Portoferraio i miei compagni di classe che si fregiavano di essere della Città, della Capitale, spesso si burlavano di me perché venivo da San Piero che definivano "il paese delle capre" e di gente rozza e

forse anche un po' arretrata. Lì ho vinto io e, non soffrendo minimamente quel bullismo *ante litteram* che avrebbe potuto generare complessi d'inferiorità, li sovrastavo con i risultati scolastici e con particolari propensioni sportive (ero un buon giocatore di calcio e di palla-a-volo) che li condussero alla fine ad apprezzarmi. Io ero forte perché avevo perfetta cognizione del valore del mio paese di cui già apprezzavo i pregi della bellezza naturalistica ma di cui conoscevo il valore scientifico, unico al mondo, dei suoi minerali, impareggiabili per bellezza e apprezzati dai mineralogisti di tutto il mondo per il loro valore unico. E poi nessun altro all'Elba, men che mai a Portoferraio, poteva vantare la meraviglia del granito e delle sue cave che avevano adornato con la loro maestosità il Pantheon di Roma, il duomo antico e il nuovo e il battistero della piazza dei Miracoli di Pisa, da cui si era ricavato il trono di Carlo Magno nella cattedrale di Aquisgrana in Germania che io ho avuto la fortuna di vedere e apprezzare con i miei occhi. Potrei continuare all'infinito citando grandi opere antiche e moderne del nostro granito in numerose e importanti città d'Italia ma mi dovrei dilungare forse troppo. Voglio semplicemente esprimere la mia meraviglia e anche la mia preoccupazione ripensando al mio fondato orgoglio d'appartenenza quando, volgendomi intorno, constato la preoccupante apatia dei numerosi giovani studenti sampieresi di oggi che neppure si lasciano sfiorare dalla curiosità delle proprie origini. Me ne preoccupo perché inesorabilmente il loro atteggiamento conduce all'ignavia, a un pericoloso complesso d'inferiorità, alla sterilità culturale, alla rescissione delle proprie radici cui consegue la secchezza dell'albero che da esse dovrebbero ricevere nutrimento vitale. Il nostro Circolo Culturale si sforza di vitalizzare la coscienza dei nostri ragazzi ma l'indifferenza è profonda e lascia solo intravedere un destino di oblio e cancellazione del nostro patrimonio culturale distruggendone la tradizione.





## INTERVISTA A BRUNO DI MAIO

in occasione della Mostra di pittura svoltasi a Cecina dal 2 al 17 Dicembre 2017  
(II° e ultima parte)

**Bruno Di Maio:** *La ringrazio per l'intervista. Le mie risposte non saranno certamente "politically correct", ma sicuramente sincere.*

7) Ci parli adesso del suo rapporto con il mondo della scuola. Innanzi tutto, ha mai insegnato in qualche accademia o liceo artistico o scuola d'arte? Se sì, con quali risultati dal punto di vista della sua personale autoformazione e da quello della formazione altrui? Che cosa pensa, inoltre, della scuola italiana in generale, per quanto riguarda la formazione dei nostri futuri artisti?

*Non ho mai insegnato in un'istituzione pubblica. Il mio percorso verso il mestiere di pittore è stato molto complesso e lungo, magari ne possiamo parlare in un altro contesto. Dirigo corsi di pittura realista nel mio studio, cerco d'insegnare il "mestiere" di pittore perché tale esso è. Possedere la tanto deprecata "tecnica" accresce le capacità espressive, esserne sprovvisti ovviamente le limita assai se non totalmente. La scuola italiana è tristemente deficitaria. Parlo naturalmente della scuola d'arte. Non insegna niente e prepara solitamente gli allievi ad una vita di frustrazione conseguente alla mancanza di conoscenza delle tecniche espressive. Vi è un sito russo molto interessante, otre che prestigioso: si chiama "Practicum" e include una traduzione in italiano. Alla voce "Formazione" cita le migliori Accademie d'Arte del mondo. La pagina "Italia" è vuota!*

8) Premesso che è di per sé evidente la sua non appartenenza al movimento delle avanguardie e dell'arte cosiddetta informale – una contraddizione in termini, perché l'arte senza la forma non può esistere – che giudizio dà di esso? Può avere, magari a certe condizioni, una sua funzione culturale in una società come la nostra sempre più liquida e nichilista? E, poi, Lei ci sa dire dove sta andando l'arte contemporanea, in quali direzioni si sta orientando e con quali prospettive di sviluppo futuro?

*Bella domanda. Darà fastidio a molti, ma per me l'unica funzione che ha avuto è stata quella della devastazione e della morte del bello: l'inganno totale, la "truffa" dell'arte contemporanea. Fai qualcosa che né tu (che la fai) né nessun altro capisce e se ottieni una critica negativa scatta subito l'accusa d'ignoranza e cretinismo nei confronti di*

*chi guarda e osa esprimere un giudizio. Il futuro? Più la gente si rende conto di essere presa per i fondelli più trova il coraggio di rifiutare "la merda d'artista"; più la gente ha voglia del "bello" più il futuro è tracciato.*

9) Lei ha lavorato molto all'estero e ha avuto modo di

conoscere e frequentare ambienti artistici ben lontani dall'Italia, l'America per esempio; ebbene ci potrebbe dire in che cosa questi ambienti eccellono e in che cosa sono deficitari rispetto a noi?

*Vi è un abisso tra il nostro Paese e gli altri. L'interesse per le cose d'Arte nel nostro Paese è molto vicino allo zero, nonostante le migliaia di mostre sponsorizzate che hanno luogo annualmente. Lo dimostra lo stato delle Scuole d'Arte. Negli Stati Uniti la cosa è assai diversa sia per la presenza di numerose accademie pubbliche prestigiose sia per la presenza di un'infinità d'istituzioni private in cui s'insegna la pittura realista. Essere più deficitari rispetto a noi è veramente difficile!*

10) Il denaro: il rapporto dell'arte con il denaro. Nel Medioevo la Chiesa lo aveva definito come lo sterco del diavolo, salvo poi servirsene per costruire chiese palazzi e città che il mondo intero ancor oggi c'invidia. Ci parli dunque di questo rapporto così contraddittorio ed essenziale.

*Preferirei non parlare della Chiesa, potrei dire cose sgradevoli che però sono sotto gli occhi di tutti, anche se qualcuno non le vuole vedere: se vuole apriremo un capitolo a parte su questo argomento. Il rapporto con il denaro non è affatto contraddittorio, salvo considerare, come si fa oggi, il mestiere dell'Artista un affare puramente astratto e mentale. Il fatto è molto più semplice: l'Artista esercita un mestiere come chiunque altro e le sue prestazioni devono essere pagate, retribuite...tutto qui!*



11) La politica, cioè il rapporto dell'arte con la politica: esiste, non esiste, ha un carattere positivo, di stimolo verso il progresso e di maturazione delle coscienze – basti pensare ad alcuni capolavori come *Guernica* – oppure ha solo un carattere negativo, corruttivo e ideologizzante?

*Mi permetta di dirle che considerare "Guernica" un capolavoro è una sua opinione. La politica e il Potere hanno sempre utilizzato l'arte come uno strumento pubblicitario, in tutte le epoche. Da qui a parlare di "maturazione delle coscienze" ce ne corre...L'arte è sempre stata serva del Potere. I grandi Artisti hanno sempre e solo realizzato quello che veniva loro richiesto. Per sopravvivere o riuscire a lavorare, pena l'essere esclusi. Bastava che il potere passasse di mano ed erano guai. Pensi al Giudizio di Michelangelo che ha rischiato di essere distrutto per colpa dell'Inquisizione!*

12) Ecco, appunto, la religione. Non ho notato nella mostra che si è tenuta di recente a Cecina soggetti sacri tra le sue opere, ma so bene che questo genere

di pittura è ben presente nella sua complessa quanto vasta produzione. Le chiedo, dunque, se può spiegarci il perché di questa momentanea assenza e, in generale, come interpreta Lei la presenza del divino nella realtà che ci circonda e negli abissi della mente e del cuore.

*L'assenza di alcune mie opere a soggetto sacro è dovuta al rispetto che ho per il sentire collettivo e per il mio in primo luogo. Esporre un Cristo morto accanto ad un nudo femminile non mi è sembrato ovviamente opportuno né di buon gusto. Il "divino" è interpretabile così come l' "arte". Indubbiamente la meravigliosa natura che ci circonda, di cui anche noi facciamo parte, ha indotto l'uomo, fin dalle sue origini, a pensare ad un Essere superiore o a più Esseri superiori, gli dei. Direi che il senso del divino nasce con noi, ne abbiamo bisogno. Anche se nessuno può dimostrarne l'esistenza e tanto meno descriverne l'essenza.*

Grazie, Maestro: è stato franco e chiaro, come si conviene in questi casi.

### *Aprile e le sue storie*

- *2 Aprile 742: nasce Carlo Magno*
- *5 Aprile 1896: sono inaugurati ad Atene i Giochi Olimpici dell'era moderna*
- *7 Aprile 1167: Giuramento di Pontida. Si costituisce la Lega Lombarda*
- *8 Aprile 1492: muore Lorenzo il Magnifico*
- *12 Aprile 1961: Yuri Gagarin, nella "Vostoc I", è il primo uomo in orbita circumterrestre*
- *21 Aprile 753 a.C.: fondazione di Roma*

*Nelle mie poesie un nome...*

*Che plana tra le braccia di Cupido.*

*E faccio correre sulle ali del vento un'emozione che sa di miele...*



*"Messaggio"*

*E mando un saluto al cielo*

*E un saluto al vento...*

*Messaggio di stelle*

*Messaggio di sogno.*

*(Veronica Giusti)*



Domenica 28 del Gennaio scorso Emanuele Mannoni e Elena Franci hanno inaugurato, con un rinfresco ricco di ogni bontà e golosità di cui hanno potuto godere numerosissimi ospiti, il nuovo bar di piazza Garibaldi che con il nome di “*Contro Vento*” viene a riempire il vuoto lasciato dalla chiusura dello storico “*Bar Centrale*” che aveva chiuso i battenti nel Dicembre scorso. Si riaccendono quindi quelle luci che si erano spente in Dicembre e che avevano creato desolazione e tristezza in tutti noi.

Auguriamo ai nuovi proprietari una felice e prospera gestione ricca di soddisfazione che non mancherà di gratificarli con il giungere della nuova, più favorevole, stagione.



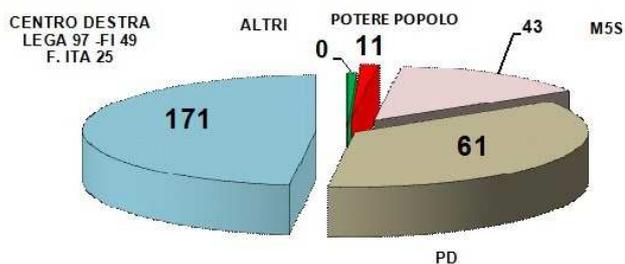
Il 12 Febbraio scorso a Montauban, in Francia, vicino alla città di Tolosa, è sbocciato un fiore tra i rigori di questo inverno rigido, per la gioia del babbo Fabrice e della mamma Margot Fournier. Si chiama Mia Dominique Delphine Rocci che noi consideriamo nostra compaesana in onore del suo nonno Piero e dei suoi bisnonni Giovanni e Delfina che hanno vissuto a San Piero molti anni della loro vita godendo della simpatia di tutti i Sampieresi. Auguriamo alla piccola una lunga vita ricca di felicità e di soddisfazioni e auguriamo a noi stessi di vederla presto a San Piero. Ci complimentiamo con i genitori. Estendiamo i più sinceri auguri alla nonna paterna Danielle Mézange Rocci e al nonno materno Alain Fournier.



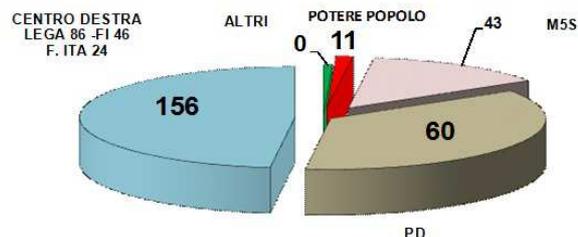
Il 2 Marzo scorso è mancato all'affetto dei suoi cari, a Piombino dove risiedeva, il nostro carissimo compaesano e amico Renzo Carletti di anni 88. I funerali si sono svolti con rito religioso nella chiesa parrocchiale di San Piero. Al termine della cerimonia è stato inumato nel cimitero di San Piero dove riposerà in pace. Ci uniamo al dolore della moglie Marina e dei figli Luigi e Paolo, del nipote Filippo, dei cognati Virio e Vanna e di tutta la sua intera famiglia.

Domenica 4 Marzo anche a San Piero si è respirata la solenne e severa atmosfera delle elezioni politiche nazionali. L'affluenza al seggio del nostro Paese è stata, secondo ormai una consolidata consuetudine, la più alta in percentuale di tutte le sedi del Comune di Campo (76,33% per la Camera e 75% per il Senato). Le operazioni di voto si sono svolte nella più completa serenità e correttezza, come di costume. Non si sono riscontrate particolari novità nell'atteggiamento dei votanti confermandosi la tendenza a preferire la Destra; una buon riscontro ha avuto comunque anche la Sinistra e il M5S. Nel dettaglio, alla **Camera dei Deputati** netta affermazione della coalizione di Centro-Destra: **LEGA** 97 voti, **FI** 49 e **Fratelli d'Italia** 25. A sinistra il **PD** ha riscosso 61 consensi e 16 **Potere al Popolo**. Al **M5S** sono andati 49 voti. Al **Senato**: **Legha** 86 voti, **FI** 46, **Fratelli d'Italia** 24; **PD** 60, **Potere al Popolo** 11, **M5S** 43. Non facciamo menzione di quelle formazioni che sia alla Camera sia al senato hanno ricevuto meno di 10 consensi e neppure dei voti nulli e delle schede bianche.

CAMERA DEI DEPUTATI



CAMERA DEL SENATO



Il Circolo Culturale “Le Macinelle”, grazie allo specifico interessamento del consigliere Vittorio Mauro Mazzei, ha provveduto ad apporre sulla parte superiore del cancello del nostro cimitero di san Rocco la data dell’anno di inaugurazione (se così si può dire) del medesimo (1820). L’opera in ferro battuto è stata realizzata e messa in situ dai nostri fabbri sampieresi Alessandro ed Ernesto Carletti.



Il 10 Marzo scorso, all’ingresso di una nuova e ricca Primavera è sbocciato un altro fiore per San Piero, questa volta di colore celeste. È nato Gabriel Mundula per la gioia della mamma Stefania, del babbo Antonio e della sorellina Margherita. Agli auguri sinceri per il nuovo e fresco nostro compaesano, che accogliamo con immensa gioia, porgiamo le nostre felicitazioni ai nonni materni Lauro e Gabriella e a quelli paterni Pasquale e Maria Rosa.



Il 14 febbraio del 1968, giorno di San Valentino, si sono sposati Alfredino e Nicoletta Danesi. Oggi siamo qui a festeggiare questo importantissimo traguardo di 50 anni di matrimonio, tutti insieme con la presenza e il pensiero. In questo bel giorno ricordiamo tanti bei momenti che abbiamo trascorso insieme a loro mangiando, brindando e scherzando sempre in allegria. Nelle nostre cene e nei nostri pranzi c'era soprattutto la gioia di stare in compagnia, anche con cibi poveri, ma ricchi d'amore. I nostri aperitivi interminabili resteranno sempre nella nostra memoria. Ma non è finita qui, ci aspettano ancora tante tavolate allegre come solo noi sappiamo fare. Vi aspettiamo presto, augurandovi ancora tanti e tanti anni insieme, I vostri fedeli compagni di merende, *Teresa e Bruno, Anna e Gino, Enrica e Mario, Alice e Mario* Noi ci associamo all’augurio di Maria Teresa a Nicoletta e a Alfredino cui aggiungiamo gli auguri più sinceri e cordiali per una pronta e completa guarigione per averlo fra di noi con la sua consueta simpatia e affetto che ha sempre dimostrato per il nostro e suo paese.

## Cucina elbana

## Tronco alla nutella (Stefania Calderara)



**Ingredienti:** 3 uova extra large; gr. 250 zucchero; gr. 300 farina; 2 bustine di lievito; 1 bicchiere di latte. Per la farcitura: 2 barattoli grandi di nutella; burro quanto basta (Q.B.); vermut. Per la bagna Alchermens

**Preparazione:** montare bene le uova con lo zucchero, aggiungere la farina con il lievito setacciati e il bicchiere di latte. Preparare una placca da forno grande (come quella da pizza di Franco) oppure 2 più piccole nel forno di casa, mettendo della carta-forno, versare l’impasto non più alto di un dito e infornare a 180° per circa 15 minuti o fino a quando prende colore in superficie. Rivoltare la teglia sul tavolo e bagnate con alchermens diluito con acqua e zucchero. Versare sopra il composto di nutella e arrotolare. Lasciare raffreddare e cospargere di zucchero al velo.



Il 19 Febbraio scorso è mancato all'affetto dei suoi cari, a Roma dove risiedeva ormai da lungo tempo, il nostro caro amico e compaesano Roberto Pisani che da poco meno d'un mese aveva compiuto 71 anni, essendo nato a Sant'Ilario il 27 Gennaio del 1947. Lascia la moglie Eva cui porgiamo le nostre più sentite condoglianze unite a quelle per i nipoti. Nonostante la forzata lontananza dall'Elba, le sue radici erano ben radicate a Sant'Ilario dove, di recente, aveva edificato una casetta per trascorrervi le vacanze e i vari soggiorni nel paese d'origine. Ora riposa in pace e dorme il sonno eterno nel cimitero di Sant'Ilario dove è stato inumato con cerimonia civile.



*Seccheto racconta . . .* (di Liviana Lupi)

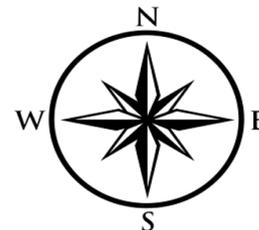
Il Sampierese IV/18

*E SOCIETÀ*



Il 4 di Marzo scorso si è spenta all'età di 93 anni la nostra compaesana Lea Catta, vedova Battistini, per la desolazione dei suoi cari. Ci uniamo al dolore del figlio Danilo, della nuora Rita e delle nipoti Alessandra e Sara, del fratello Giovanni, della cognata Maria Luisa e di tutta la sua intera famiglia. I funerali si sono svolti il 6 Marzo con rito religioso officiato nella chiesa parrocchiale "Stella Maris" di Seccheto. Adesso le sue spoglie mortali riposano in pace nel cimitero di San Piero.





## L'UTILITA' DI SCRIVERE UN DIARIO

Il “diario” si regalava alle bambine per il dodicesimo compleanno, quando si presumeva che potessero cominciare ad interessarsi ai ragazzi e avere le prime storie amorose da tenere segrete. Era un piccolo quaderno rilegato di lusso, con tante pagine bianche e aveva un lucchetto lucido con una chiavetta per chiudere segreti in due copertine di pelle o altro materiale colorato come in un morbido cuscino. Credo che la maggior parte delle bambine non ci scriveva niente e lo lasciava da parte per un altro momento e quando questo momento veniva, molto più tardi, quando avevano già scritto moltissimi temi in classe acquistando più disinvoltura con la scrittura, lo tiravano fuori, e ahimé, non si trovava più la chiave e nessuno seppe mai se c'era dentro qualcosa di prezioso da non dimenticare. Non dimenticare, questo è uno degli scopi principali di un diario. Anche per iniziarlo come sola agenda dove si segnano le cose da fare nel prossimo futuro, appuntamenti, visite mediche, scadenza delle bollette. Queste annotazioni poi, piano piano, si arricchiscono di commenti e domande, e presto, se una ha voglia di scrivere e il tempo necessario, la pagina quotidiana non basta più e ci vuole un quaderno per contenere i pensieri importanti e futuri, nella foga si vogliono fissare su carta tutti, e già è nato il vero diario, quello per i pensieri. E da quel punto non posso più scrivere al femminile perché i maschi l'esperienza con il diario a lucchetto non l'hanno potuta fare e solo dopo anni di esercizio nello scrivere e parlare a scuola si sono sciolti per una scrittura spontanea. Alcuni, mica tutti, e non è detto che si scioglieranno più tardi. Per tutti dunque vale, secondo me, che tenere un diario fa bene. Aiuta anche a mettere ordine in testa prima di un compito difficile, davanti a una decisione importante. Non costa niente, richiede soltanto un po' di tempo. Ma non ci illudiamo di diventare grandi scrittori. Le librerie sono già piene di libri e pochi hanno il successo da essere venduti in quantità

utile da far vivere chi li ha scritto. Anche se non è escluso che diventino letteratura, come i tre volumi del diario di Thomas Mann degli anni dell'esilio in California che ho letto nella biblioteca del Getty Museum a Pacific Palisades. Avevo tempo e ero curiosa e costante, ma francamente a sapere a quale ora Th. M. era uscito col cane e quando era rientrato e si era fatto un tè, per esempio, non mi interessava né quale dente gli faceva male e quando sarebbe andato dal dentista. Da queste cose però anche noi altri comuni mortali ci possiamo alleggerire, scrivendo forse soprattutto da dispiaceri, arrabbiature, disagi vari, invece di scaricarli in forma di lamenti, rimproveri ingiustificati e altre inopportunità a chi ci sta vicino e ha i problemi suoi. Sono molto contenta che a Portoferraio sia nato il laboratorio di scrittura creativa che mette in grado anche persone non abituate a scrivere a formulare i loro pensieri, lentamente, senza trasformarli istantaneamente in parole parlate. Quale ascoltatore ha la pazienza e il tempo che avevo io per Thomas Mann? Lo potevo mettere da parte quando volevo e riprendere un altro giorno. E non ci preoccupiamo per lo spazio che andranno a occupare le scatole piene di nostri diari. Se non c'è spazio, ogni 2-3 anni i più vecchi sono maturi per essere affidati a qualche bidone lontano da casa o romanticamente bruciati nel caminetto. Tutt'altra cosa sono i diari da viaggio. Quelli li conservo sempre. Così, quando mi sto occupando di un paese o una città per aver letto un articolo su un giornale o perché qualcuno me ne ha parlato, io ci ritorno a cercare i propri ricordi in quelle pagine che di solito sono anche state completate con foto e indirizzi di alberghi e negozi, ah, che tempi, e trovo molto bello sfogliarli. Mentre nei diari comuni quando li riapro, è solo per trovare una data o il nome di una persona che ho dimenticato. Importante è scriverli. E non lasciarli in giro, perché un diario è una cosa privata, per questo il primo, quello della bambina, portava un lucchetto.

**Sviluppo  
Diapositive  
Stampe  
Digitali**

**Laboratorio Fotografico  
PHOTO CENTER**  
Via Puccini 11 Marina Di Campo Isola D Elba  
Tel & Fax 0565 977537 **Foto In 30 Minuti**

**Pizzeria ristorante l'ottavo**

Cucina curata e genuina  
Specialità elbane  
Pesce fresco  
pizza - schiaccine  
bruschette - dolci fatti in casa

Piazza Gadani, 76 - 57034 San Piero in Campo  
Tel. 331 7449496 - Cell. 349 8860103



### Battaglia del Salicastro (V° e ultima parte)

**S** 5. LA «MADONNA DEL MONTE»  
Cessato lo stato di guerra, il 24 luglio le popolazioni elbane in armi smobilitarono, ritornando alle ordinarie occupazioni: ovunque però «[...]ringraziarono l'Eterno per essere rimasti liberi dallo straniero». Ma i Marcianesi «[...] vollero anche più solennemente celebrare con feste religiose la liberazione dell'Isola. Governatore, anziani, clero e popolo si portarono (25 Luglio) processionalmente al santuario della Madonna del Monte, da essi venerata come protettrice speciale dei loro focolari; e pagando un tributo all'orgoglio nazionale, giustificato dalla coscienza di avere adempiuto ad un dovere, deposero ai piedi dell'altare, quale trofeo delle loro battaglie, bandiere, moschetti, sciabole e casse da tamburo, conquistate dal loro valore sul nemico e, a memoria ed ad esempio dei posteri, vi apposero la seguente iscrizione:

M. AET. ----- HAEC PATRIAE MONUMENTA  
VIRTUTIS HOSTIBUS PLURIES VICTIS  
FUGATIS DELETIS EREPTA DEIPARAE  
PATRONAE ADIUTRICI IN OBSEQUENTIS  
GRATIQUE ANIMI ARGUMENTUM POPULUS  
MARCIANENSIS A.R.S. 1799»

[«Questi ricordi del patrio valore, strappati ai nemici più volte vinti, messi in fuga e sbaragliati, sono espressione di riverenza e gratitudine alla

*Madre di Dio, protettrice ed ausiliatrice. Anno della recuperata salvezza 1799»]. Questo monumento, a tutt'oggi esistente, prima scolpito in legno, poi, «[...]nel 1864 trasformato in marmo», è l'unico segno che ricorda quei fatti. Il santuario della Madonna del Monte è posto nel comune di Marciana, a quota 627 metri. La strada in salita che conduce al santuario è fiancheggiata dalle 14 stazioni di una Via Crucis, voluta dagli Elbani per ricordare le loro sofferenze, patite a seguito della occupazione francese rivoluzionaria e sconosciute ai propri compatrioti italiani. In un'Italia piena di monumenti e piazze dedicate agli «eroi» della Rivoluzione, quella targa posta in mezzo al mare e sui monti, invita a scoprire, capire, studiare la storia del nostro paese, con senza ottiche preconcepite. Quanto a me, condivido la speranza che in futuro si scioglia il voto di Vincenzo Mellini Ponce de Leon, che per i fatti descritti voleva più monumenti, su uno dei quali, da porre in Procchio nel lato destro dello stesso, avrebbe voluto scritto: «Qui il XVI giugno MDCCXCIX dai popoli collegati dell'Elba, ebbero completa sconfitta le soldatesche repubblicane francesi». Vincerebbe così la verità storica oggi stravolta o lasciata nell'oblio dalla storia «ufficiale». (fine ultima parte)*

*Dolce come l'annunzio della Primavera; impetuoso come il Libeccio; incendiato come i tramonti a Livorno; pieno di malinconia come le albe settembrine.*



**BARTOLI GIUSEPPE**  
autoriscambi - autoaccessori  
Loc. Antiche Saline - Portoferraio  
Tel. e Fax 0565 915783

**Linee accessori:**

**sparco**

**MOMO**

**OMP** **R.EVOLUTION**

**Simoni Racing**

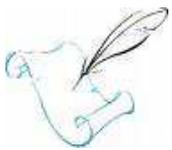
**NOVITA'** Bici elettriche e scooter

Editrice Lisola / Centro Grafico Elbano



### Gli elicotteri “PEGASO”

Caro Patrizio, Leggendo sul periodico “*Il Corriere Elbano*” del Novembre 2017 – n.22, mi ha colpito l’intervista di Cesare Bifulco al dottor Stefano Barbadori in cui il dottore elogia l’operazione *Pegaso 2* riportando dati, circa i voli effettuati, il tipo di assistenza erogata, interventi primari e secondari. Nella pagina successiva si legge l’intervista al nuovo comandante Paggi che elogia le prestazioni tecniche del nuovo elicottero AW 139 rispetto al precedente AW 109. Nella stessa pagina però i responsabili del servizio parlano dei rischi che questo “meraviglioso” mezzo di soccorso corre ogniqualvolta si alza in volo (illustrando uomini e mezzi grazie ai quali molte vite sono state tratte in salvo). Dalla base di soccorso, da dove parte il *Pegaso 2*, l’elicottero per l’Elba ha subito 4 incidenti in uno dei quali hanno perso la vita operatori e paziente. Il 26 agosto 2015, in un intervento non per l’Elba, a causa della rottura del cavo del verricello, per fortuna da un’altezza di pochi metri, sono finiti a terra medico e infermiere riportando fratture gravi multiple. Il 24 Novembre 2007, poco prima di arrivare all’Isola del Giglio, l’elicottero è caduto in mare, inabissandosi alla profondità di 105 metri. Per fortuna, almeno l’equipaggio riuscì a salvarsi, ma cadde vittima di ipotermia, seppur lieve, a causa dell’eccessiva permanenza in acqua prima del recupero. Il 9 ottobre 2001 un altro elicottero cadde con decesso di equipaggio e paziente; il 26 febbraio 2000, per un guasto a un motore, si rese necessario un atterraggio d’emergenza, fortunatamente senza vittime. Io mi domando: Con le risorse investite in tutti questi interventi che il nostro S.S. paga profumatamente, non sarebbe meglio dotare gli ospedali di bravi medici e di attrezzature adeguate? Giustissimo che esista un elicottero per le gravi emergenze, ma è scandaloso quel che è accaduto due anni fa quando è intervenuto per trasferire a Piombino una paziente per una distorsione e microfrattura di caviglia solo perché a Portoferraio non c’era l’ortopedico. Mi sembra sinceramente eccessivo. Se non sono stato male informato, il *Pegaso* costa circa 800 euro/ora di volo che moltiplicato per i 157 voli effettuati negli 11 mesi fa 1.250.000 euro, che equivale allo stipendio di 30 medici all’anno. Aggiungiamoci lo stipendio di tutti gli addetti, piloti, meccanici per la manutenzione giornaliera del mezzo, in più i pezzi di ricambio, olio e lubrificanti e quant’altro necessita per la sicurezza massima, la perdita di vite umane subite in questi anni, il costo per il conseguimento e la preparazione tecnica dei piloti (circa 60.000 euro), la perdita di due elicotteri, i costi sono elevatissimi. Considerato tutto ciò, non sarebbe meglio dare maggior pregio a certi ospedali e così, sono arciconvinco, la società risparmierebbe e diminuirebbero, per inciso, anche le liste d’attesa per esami e prestazioni che dobbiamo sostenere. Nel nostro vecchio ospedale vi lavoravano medici che con mezzi e tecnici di un tempo effettuavano interventi talora anche molto delicati, come potremmo evincere dai registri operatori risalenti anche agli anni ’30. E poi, consideriamo tutti gli scandali politici e non, corruzioni e altro, interessi privati e speculazioni a scapito di tutti coloro che hanno necessità del nostro S.S... Tu cosa ne pensi? Cordialmente, *Luigi Martorella*.



*Caro Luigi, Molte delle tue perplessità sono assolutamente condivisibili. È fuori di dubbio che il servizio codificato dell’elicottero rappresenti un immenso patrimonio di sicurezza per la popolazione elbana nel caso di emergenze non trattabili nel nostro ospedale e che necessitano di essere avviate in centri di eccellenza sanitaria concentrati in ospedali di livello superiore a causa dei costi superlativi di certe attrezzature. È pur vero che in molti casi si sono registrati eccessi invocando spesso la scusa della mancanza a Portoferraio del servizio di Terapia Intensiva che induce a trasferire pazienti a rischio laddove vi sia tale servizio e non solo a motivo di sicurezza per i pazienti ma anche per una sempre maggiore aggressività legale da parte dei familiari sempre più indotti a denunce e a richieste di risarcimenti nei confronti dei medici cui non viene perdonato il benché minimo insuccesso. Oggi dotare un ospedale periferico di attrezzature al passo con i tempi è spesa troppo elevata per il SSN e così si preferisce investire in quest’altro modo anche correndo, purtroppo, rischi enormi in termine di vite umane. Come la penso io conta poco; io sono un vecchio chirurgo in pensione che ha combattuto per quasi 40 anni nelle trincee di ospedali di provincia, per molti versi un romantico idealista che deve prendere atto di una realtà fredda dove il paziente è solo un cliente dell’Azienda Sanitaria visto come una potenziale fonte di reddito dagli amministratori aziendali e, purtroppo in molti casi, anche da alcuni medici della nuova generazione. Comunque vi sono sforzi da parte degli Amministratori elbani intesi a potenziare il nostro Ospedale e ti invito a leggere l’intervista che il nostro giornale ha fatto al dottor Gian Luigi Palombi, assessore del Comune di Campo, apparsa su “*Il Sampierese*” del febbraio scorso a proposito della Conferenza dei Sindaci sulla Sanità elbana.*



Claude Monet e il mondo visto dal suo occhio "imperfetto" (tratto da una rivista medica)

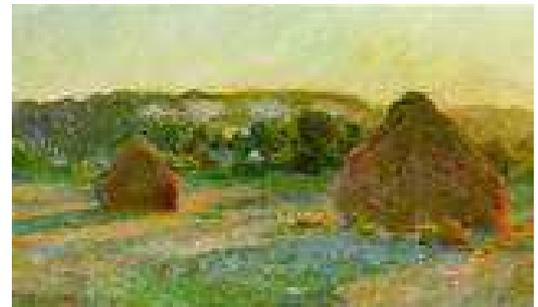
Claude Monet, il pittore francese che inventò l'Impressionismo, soffriva di sclerosi nucleare (cataratta) al punto da non riuscire a distinguere più i colori. È l'intervento cui si sottopose cambiò per sempre la percezione della realtà che lo circondava, aprendo la strada a un modo completamente diverso di raccontarla. A volte non è facile capire quanto una condizione patologica influisca sull'opera di un artista. È il caso di Claude Monet, affetto in tarda età da sclerosi nucleare, cioè da quell'opacità del cristallino comunemente detta cataratta. In numerose lettere il pittore lamentava un deterioramento visivo che spegne la luminosità cromatica. A un certo punto Monet è obbligato a basarsi sulle etichette dei colori che usa, in quanto non riesce più a riconoscerli. Un handicap notevole per colui che Cézanne definisce: "...un occhio ma, buon Dio, che occhio". Con il peggiorare della situazione si sottopone a un intervento chirurgico dopo il quale la sua percezione dei colori muta. Eppure la limitazione fisica sembra liberare l'istinto e l'immaginazione di Monet, favorendo un percorso rivoluzionario che non abbandona più fino alla morte che lo coglie nel 1926. La realtà instabile e cangiante delle sue ultime magnifiche Ninfee apre definitivamente le porte alla modernità. Ribelle nei

confronti delle convenzioni, sin dagli esordi l'artista concepisce la pittura come impegno totale. Instancabile, Monet, quando si aggira lungo le scogliere di Ètretat in Normandia. Un giorno è talmente preso dall'estasi creativa da non accorgersi della marea crescente cui sfugge a fatica.



Affascinato dai treni quali simboli di progresso chiede il permesso di lavorare all'interno della stazione Saint-Lazare di Parigi raffigurandone in numerose tele lo spazio invaso dal fumo. Nel periodo londinese tratteggia paesaggi impalpabili e irreali, dominati dalla nebbia. Coltiva l'abitudine di scegliere un soggetto, che sia un covone di paglia o una cattedrale, indagandolo nelle diverse ore del giorno per cogliere le variazioni atmosferiche.

Nel rifugio di Giverny, il cui giardino diviene soggetto privilegiato della sua opera, trascorre quasi metà della sua esistenza.



Monet, padre dell'Impressionismo, rappresenta il punto di riferimento per le avanguardie novecentesche.

EFEURETES  
Secure Password

PASSWORDS  
GENERATOR

1 The password generator creates the password using 26  
2 The password is for each group code to remember



**ANAAO  
ASSOMED**  
ONE MEDICI DIRIGENTI  
A PROVINCIALE LIVORNO  
[alice.it](http://alice.it) ☎ 3339887202



www.tuttodisegni.com

**CrecchiMobili**  
 Via Volterrana, 15/23 - SELVADELLE (PI) - Tel. 0587 653118  
 Rec. Isola d'Elba 0565 983025 - Cell. 335 8329748  
 www.crecchimobili.com - info@crecchimobili.com

**TUTTE LE SOLUZIONI  
 PER ARREDARE LA TUA CASA**

<b>Camera da letto</b> 	<b>Elementi d'arredo</b> 
<b>Cucina</b> 	<b>Salotto</b> 

**Ti aspettiamo con sconti eccezionali  
 per rinnovo esposizione!**



Mensile di attualità, costume e politica del territorio di Campo nell'Elba.

Direttore responsabile :

Direttore esecutivo: **Patrizio Olivi**

Redattore: **Vito Giudice**

Responsabile della Distribuzione: **Vittorio Mauro Mazzei**

Pubblicazione registrata presso il Tribunale di Livorno il 27 febbraio 2004, n. 6 Stampato in proprio: 15 2,150

copie ; disponibile sul web : [www.sanpiero.com/nuova\\_pagina\\_1.htm](http://www.sanpiero.com/nuova_pagina_1.htm)

Hanno collaborato a questo numero: *S. Calderara, M.T. Danesi, G.M. Gentini, V. Giusti, V.M. Mazzei, E. Rodder, A. Simone.*

Per le lettere al giornale, e-mail: [patriziolivi@yahoo.it](mailto:patriziolivi@yahoo.it)

Via Della Repubblica, 1  
 030 San Piero in Campo  
 Isola D'Elba (LI)

P.IVA 00100640499

tel. e fax 0565/983082

e-mail  
 oop.filippocorridon@tin.it  
 fcorridoni@elbalink.it

